

surreality show

Pippo Russo



Se è vero che ogni squadra vincente lancia uno stile, una moda e dei fenomeni di emulazione, l'eventualità che si apra un ciclo di successi del Chelsea è inquietante. Perché grazie ai "Blues" di Mourinho potrebbe affermarsi un principio dagli effetti ferali: quello della "micragna del più forte". La riflessione deriva dalla visione delle ultime due gare di campionato giocate dalla squadra londinese, entrambe vinte in trasferta. Due partite in fotocopia, in cui la squadra di Mourinho ha mantenuto un atteggiamento tattico che definire "cinico" non è nemmeno un eufemismo. Semmai, un eccesso di "political correctness". Un po' come se si affermasse che le gemelle Lecciso siano "artisticamente carenti" e il senatore Schifani "eticamente svantaggiato".

Nella prima partita, contro il piccolo Portsmouth, il

## Mourinho e il nuovo Chelsea, ovvero quando la «micragna» va al potere

I blues di Abramovich in testa alla Premier League nonostante il "non gioco". Pensare ai milioni spesi in estate...

Chelsea ha subito l'iniziativa avversaria per oltre un'ora; salvo sbloccare il risultato grazie a un tiro deviato da un difensore, e segnare nel finale un gol del 2-0 che è stato addirittura insultante. Per gli avversari, e per un elemento di giustizia calcistica. Nella seconda gara, a Liverpool, contro una squadra dall'attacco decimato, ecco la replica: dominio territoriale avversario, qualche grossa occasione concessa da una difesa che è il vero punto di forza della squadra (e in quei casi interviene Cech, straordinario portiere che nessuno mai candiderà per il Pallone d'Oro), e nel finale ancora un autogol a premiare il non-gioco del Chelsea. Il tutto condotto da imperdonabili errori del medice arbitro Riley, esclusivamente a danno dei "Reds".

Il football praticato dal Chelsea è irritante per avarizia di stile, condito da un'arroganza dell'agire pratico da far paura. Viaggiando in testa al torneo inglese, la squadra di Mourinho sta veicolando un messaggio che fa dell'antiestetismo un manifesto, e della rinuncia al "gioco giocato" un punto d'onore. Il che non sarebbe disdicevole, se stessi parlando di una squadra povera per mezzi tecnici e economici. Il calcio è bello soprattutto perché è lo sport che più d'ogni altro registra sovvertimenti di pronostico, l'unico in cui una squadra come la Grecia (o lo stesso Porto di Mourinho) può aggiudicarsi una competizione beffando avversarie più attrezzate, affidandosi alla risorsa del controgio. Ciascuno vince coi mezzi che ha, organizzando il

gioco che può. Ma sta proprio qui il punto: chi può, tecnicamente e economicamente, dovrebbe fare qualcosa di più di ciò che fa il Chelsea attuale. Specie quando può permettersi il lusso di lasciare in panchina la sua punta più costosa (Drogba) al cospetto di una squadra che proprio in attacco ha la maggiore emergenza. Per poi vincere a quel modo. Che è stato come dare uno schiaffo alla povertà, facendolo non giuocare con un'esibizione di sfarzo, ma speculando sulle briciole e i centesimi. Una cosa è coltivare un'idea difensiva del calcio; ben altro è vincere da ricchi micragnosi. Non è un buon affare, per nessuno. Cosa ne pensa, signor Abramovich?

surrealityshow@yahoo.it

Francesco Caremani

Anno nuovo, tempo di progetti e tempo di consuntivi, di voti, di oscar. Migliori e peggiori in fila per la foto ricordo dell'anno che si chiude, col sorriso smagliante i primi, col ghigno vendicativo i secondi, perché, almeno nello sport, il tempo per rifarsi c'è sempre, o quasi.

Tra numeri, classifiche e oscar non potevamo, quindi, mancare noi con la nostra graduatoria europea di chi gioca meglio a football. Frutto, come accade, ormai, dal 2001, del programma MLCALCIO ideato da Luca Marri, il nostro uomo computer, così è se vi piace, che riesce, inserendo un'enorme quantità di dati, a estrapolare la qualità del gioco di ogni singola squadra, ricavandone all'uopo una classifica veritiera dei valori continentali dello sport più amato.

Gli scettici, in questi anni, sono caduti come mosche al primo gelo. Grazie ai successi veri, e non virtuali, dei vari Paternò, Teramo e Acireale, se non ricordiamo male. Tre squadre, tre allenatori emergenti, tre modi diversi e simili d'intendere il gioco del pallone. In mezzo anche le convocazioni di Corini, Perrotta, Toni e Miccoli in Nazionale, quando a molti sembrava un'eresia.

Quest'anno la sorpresa è doppiata. Il primo posto, infatti, non è appannaggio di una squadra italiana, bensì dei francesi dell'Olympique Lione, formazione che ha stracciato, come punteggio ottenuto dal pc, tutti gli avversari, doppiandoli: irraggiungibili.

Questo sta, intanto, a significare che il calcio italiano ha perso colpi, lo avevamo visto anche a occhio nudo e il computer non fa altro che avvalorare la tesi dei massimi esperti del settore. In Francia si è tornati a giocare con le bollicine sotto i tacchetti, lo dimostra anche il terzo posto del Monaco, finalista dell'ultima Champions League dopo aver schiantato il Real Madrid.

Doppia sorpresa dicevamo. Ebbene sì, perché al secondo posto c'è il Montichiari e, c'è da scommettere, per la squadra di Stefano Bonomelli sarà come stappare in anticipo la bottiglia di spumante. I bresciani, colori sociali rosso e blu, si trovano in zona play off, ma questo di per sé non spiegherebbe l'exploit della formazione del presidente Solo-

## La Top Ten dei club del Vecchio Continente

### I MIGLIORI

1. Olympique Lione (Ligue 1); 2. Montichiari (C2A); 3. Monaco (Ligue 1) 4. Castelnuovo (C2B); 5. Sangiovanese (C1A); 6. Barcellona (Liga); 7. Pavia (C1A); 8. Dinamo Kiev (Ucraina); 9. Chelsea (Premiership); 10. Cavese (C2C); 11. Juventus (Serie A); 12. Lecce (Primavera); 13. Rimini (C1B); 14. Werder Brema (Bundesliga); 15. Portogruaro (C2A); 16. Avellino (C1B); 17. Montevarchi (C2B);

### I PEGGIORI

198. Pescara (Serie B); 199. Olbia (C2A); 200. Igea Virtus (C2C); 201. Giulianova (C1B); 202. Salernitana (Serie B); 203. Sora (Primavera); 203. Siena (Primavera); 205. Ragusa (C2C); 206. Grosseto (Primavera); 207. Martina (C1B); 208. Venezia (Serie B); 209. Benevento (Primavera); 210. Castel di Sangro (C2C); 211. Prato (C1A); 212. Taranto (C2C); 213. Vis Pesaro (C1B); 214. Napoli (C1B)

# Parla il computer Stavolta la sorpresa è il Montichiari

## la vincitrice

### Il segreto dell'Olympique Lione? «Una squadra quasi perfetta»

Il computer ha sentenziato. I più forti in assoluto sono loro. L'Olympique Lione è una macchina da calcio quasi perfetta, l'unico timore può essere rappresentato da un improvviso calo fisico, altrimenti sarà per tutti l'avversario da battere. Raramente il nostro pc ha registrato valori così alti, tali da doppiare le altre squadre in graduatoria, incredibile.

Baricentro leggermente abbassato, con ripartenze veloci per vie sia centrali che laterali, è sempre imprevedibile e non dà punti di riferimento all'avversario. Inoltre con una media di 12,6 falli a partita è la squadra meno cattiva d'Europa, altro bel traguardo. Con 17,8 tiri a match è quella che arriva sotto la porta degli avversari con più facilità. In Champions League ha segnato 17 reti in 6 gare ed è chiaro che tale capacità offensiva non si può certo attribuire al caso.

L'artefice di questo prodigio è Paul Le Guen, giovane allenatore originario di Péncaen.

Al suo servizio giocatori come il brasiliano Onorato Nilmar (classe '84), il regista Mahamadou Diarra (1981) e il difensore centrale Cristiano Marques "Cris" ('77). Ma una menzione particolare la merita il centrocampista ghanese Michael Essien (8-12-82), per il computer il miglior giocatore d'Europa attualmente in circolazione. Il Lione nelle ultime tre stagioni ha vinto 3 campionati, una Coppa di Lega e 3 supercoppe di Francia. Ha perso anche una finale di Uefa, che sia l'anno buono per rifarsi proprio in Europa?

Marco Fiorletta

Il 1974 si chiude con la partita della nazionale contro la Bulgaria. «Gli azzurri subissati dai fischi a Genova dopo una partita incredibilmente squallida», «Della Nazionale nemmeno l'ombra». Dopo questi due titoli, per carità di patria, bisognerebbe andare oltre, ma spogliando tra le righe del giornale di trent'anni fa troviamo anche qualche timido segnale positivo nei calciatori Rocca e Zecchini seguiti dal libero Santarini e da Antognoni. Da dimenticare la prestazione di Boninsegna, annullata dall'esordiente stopper bulgaro. Nonostante tutto il Commissario Unico Bernardini è «sempre aggressivo e pronto alla battuta» e dichiara: «La Nazionale? Ho visto di peggio». «Perché noi si migliori, deve migliorare il campionato». Nel riepilogo di fine anno dei vari sport risalta l'amaro rendiconto del calcio italiano. La Nazionale buttata fuori dal campionato mondiale di Germania e i difficili tentativi di risollevarla la squadra azzurra li abbiamo seguiti passo passo. Si spera nelle giovani leve, «sono giovani ma cresceranno». Risaltano di fronte alla pochezza dello sport di squadra nazionale, le imprese "solitarie" di due personaggi notevoli, il navigatore solitario Ambrogio

Fogar e lo scalatore Reinhold Messner. Fogar ha realizzato il giro del mondo in barca a vela in 13 mesi, era partito il 1 novembre 1973 e ha attraccato il 7 dicembre nel porto di Castiglione della Pescaia. Fogar ha realizzato la sua impresa navigando contro il senso dei venti. Messner nel 1974 ha scalato l'Eiger e il Cervino dalla parete nord, sempre nel corso del 1974 conquista l'Aconcagua, nelle Ande, scalando la parete sud riconosciuta come la più difficile.

La foto che immortalava il momento dell'impatto del dritto di Cassius Clay sul volto di George Foreman nell'incontro del 29 ottobre a Kinshasa è stata giudicata la foto dell'anno in campo sportivo. L'incontro verrà successivamente riconosciuto come il più bello della storia del pugilato. Per il ciclismo si sono messi in luce Giovan Battista Baronchelli, giunto secondo nel giro d'Italia a soli 12 secondi di distacco e, come ha detto Binda, «Attaccando prima e senza timori avrebbe battuto irrimediabilmente Merckx». Nella Parigi-Roubaix Francesco Moser ha visto sfuggire la vittoria per colpa di una

## Proprio qui trent'anni fa

### Fogar e Messner cancellano la delusione di Germania '74



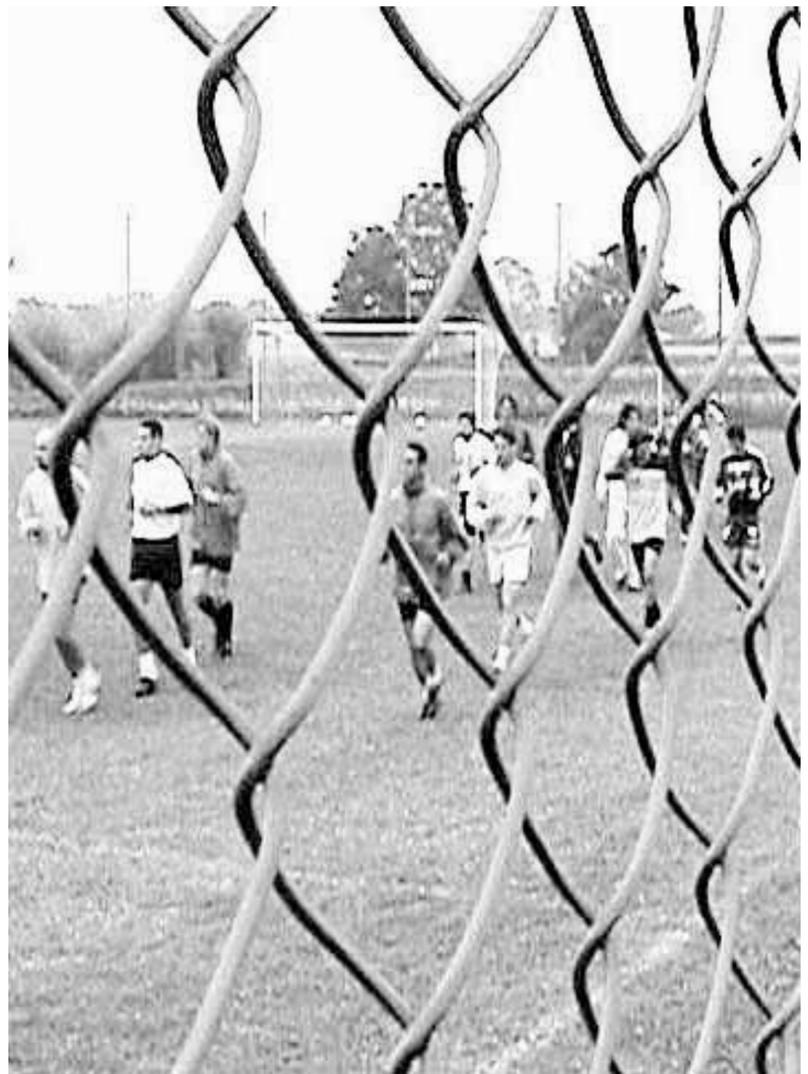
Ambrogio Fogar in barca durante una delle sue traversate

foratura, ma avrà tempo di rifarsi. Anche se francese, non possiamo fare a meno di citare Raymond Poulidor che a trentottanni si batte ancora alla pari con campioni ben più giovani di lui. Impietoso Giuseppe Signori con i nostri "minicampioni" del pugilato, «Nel nostro paese salviamo, in parte, Bruno Arcari per il suo passato non certo per il presente». «La notte del pugilato è, oramai, una brutta realtà». E questo non solo in Italia. E a suo parere il campione dell'anno non è Cassius Clay ma Rodrigo Valdes «vincitore di Benny Briscoe e di Glatien Tonna, due indistruttibili costretti al ko». L'atletica leggera si collega ai campionati europei svoltisi a Roma. Una edizione che si ricorderà per «un pubblico di cultori di derby calcistici più che di quella che con abusata retorica veniva chiamata "regina dello sport"». Questo il dato saliente, ed impietoso, del rendiconto annuale stilato da Oreste Pivetta. E come non ricordare, in tempo di bilanci, la «meravigliosa anche se sfortunata avventura delle Ferrari tornate primattrici nel difficilissimo e ristretto mondo delle monoposto da Grand Prix». Per i piloti ricordiamo Arturo Mera-

rio e Vittorio Brambilla che pur con mezzi non all'altezza delle grandi case, in più di una occasione sono riusciti a mettersi in luce.

Buona la situazione nello sci alpino. Dopo Thoen e Gros si stanno mettendo in luce nuovi atleti in grado di primeggiare. Tra essi citiamo Paolo De Chiesa che a diciotto anni è già in grado di esprimersi ai massimi livelli. Non altrettanto buona la situazione nello sci femminile. Dopo la vergognosa decisione di giocare con il Sudafrica, il tennis italiano ha salvato la faccia aggiudicandosi la Coppa del Re, sono anni che verranno ricordati come quelli dove il tennis nostrano ha messo in luce i più talenti. Nel nuoto la notizia è il ritiro di Novella Calligaris, sul piano sportivo, nell'apice della stagione rappresentato dai campionati d'Europa, abbiamo evitato la debacle solo grazie alla Calligaris, un argento e un bronzo, e a Klaus Dibiasi. Il basket ricorda la finale di Coppa dei campioni persa dai varesini dell'Ignis contro il Real Madrid per due punti. La squadra di Varese si consola riuscendo a vincere lo scudetto, pur affrontando la fase finale del campionato con una formazione d'emergenza dovuta ai numerosi infortuni.

Sperando che il 2005 sia meno avaro di successi per il nostro sport, auguro a tutti un felice 2005.



ni. In realtà il girone A della C2 è il campionato più difficile ed equilibrato del panorama italiano. C'è un grande equilibrio grazie alla valida organizzazione di gioco che hanno quasi tutte le contendenti, ragioni per cui le qualità del Montichiari si esaltano nella regolarità: 14 reti subite, una delle migliori difese, 11 punti in casa, 12 fuori, solo 3 sconfitte. In teoria non sarebbe facile distinguersi in un girone del genere, ma i rossoblu, grazie a un buon mix di giovani emergenti e giocatori esperti, ci stanno riuscendo. Sarà anche per lo stadio dal nome mitico, "Romeo Menti", con una capienza di 2.500 spettatori...

Grande scalpo fanno anche il quarto e quinto posto di due squadre toscane: Castelnuovo Garfagnana e Sangiovanese. Fabrizio Tazioli e Maurizio Sarri sono due allenatori da tenere d'occhio, il secondo è poi l'artefice del miracolo Sansovino.

Non male, soprattutto se dietro alle spalle c'è un certo Barcellona, incalzato dal Pavia, in settima posizione, dalla Dinamo Kiev, ottava e dal Chelsea di Mourinho, nono. Chissà cosa ne penserebbe il "simpatico" tecnico portoghese della nostra classifica e della posizione della sua squadra.

Decima la Cavese, solo undicesima la Juventus di Capello, mentre, straniere a parte, merita una citazione il Lecce Primavera, il Rimini, il Portogruaro, l'Avellino, il Montevarchi, il Genoa di Cosmi e la Reggiana di Giordano.

Deve far riflettere, invece, che, con uno sguardo ai peggiori, nelle ultime venti posizioni ben quindici sono occupate da formazioni del Sud, con la Nocera maglia nera e il Napoli a seguirne...

ha collaborato Luca Marri